



ISTITUTO DI STUDI E ANALISI ECONOMICA

Piazza dell'Indipendenza, 4 00185 Roma tel.: + 39-0644482.1 fax: + 39-0644482229

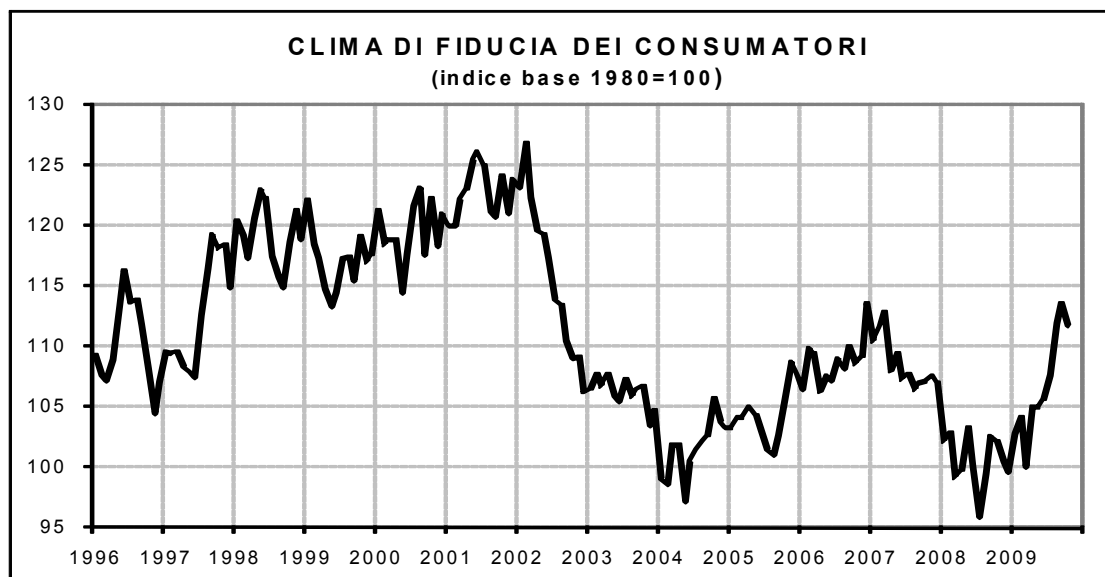
DATA/Date: 27 ottobre 2009

TEL.: 06/444821

COMUNICATO STAMPA

BATTUTA D'ARRESTO A OTTOBRE PER LA FIDUCIA DEI CONSUMATORI

- L'indice scende da 113,6 a 111,7 tornando sui valori dello scorso agosto, ancora nettamente al di sopra della media del primo semestre dell'anno
- Il deterioramento è più sensibile nel quadro economico personale (l'indice cala da 125,9 a 121,9) e nelle attese per la situazione futura (da 105,9 a 101,6)
- In misura relativamente minore diminuiscono anche gli indici relativi al quadro economico generale (da 89,6 a 87,9) e alla situazione futura (da 105,9 a 101,6)
- Si deteriorano in particolare le valutazioni sul risparmio, sia circa l'opportunità presente, sia soprattutto, circa le possibilità future. Tornano a deteriorarsi per il secondo mese consecutivo le attese relative al mercato del lavoro
- I giudizi sul bilancio familiare si confermano invece favorevoli; migliorano anche le valutazioni sul mercato dei beni durevoli, sia attuali, sia soprattutto, prospettiche
- Riguardo ai prezzi, si conferma il rallentamento della dinamica inflazionistica corrente e attesa, che si mantiene in prossimità dei minimi storici
- Secondo le domande trimestrali, tuttavia, peggiora il mercato immobiliare, sia per gli acquisti che per la manutenzione straordinaria, e anche quello dell'auto
- A livello territoriale la flessione della fiducia è diffusa in maniera non uniforme: più marcata nel Nord Est, di media entità nel Nord Ovest e nel Sud e contenuta nel Centro



I dati relativi al mese di novembre saranno diffusi il 25 novembre 2009

Le prossime uscite in calendario sono:

28 ottobre: Inchiesta mensile ISAE presso le imprese manifatturiere e estrattive (mese di riferimento: ottobre); Inchiesta mensile ISAE presso le imprese dei servizi (mese di riferimento: ottobre); Inchiesta mensile ISAE presso le imprese del commercio al minuto tradizionale e della grande distribuzione (mese di riferimento: ottobre); Inchiesta mensile sulle costruzioni (mese di riferimento: settembre)

Il testo completo delle Inchieste ISAE (in formato cartaceo ed elettronico) è in vendita alle condizioni indicate nel sito www.isae.it

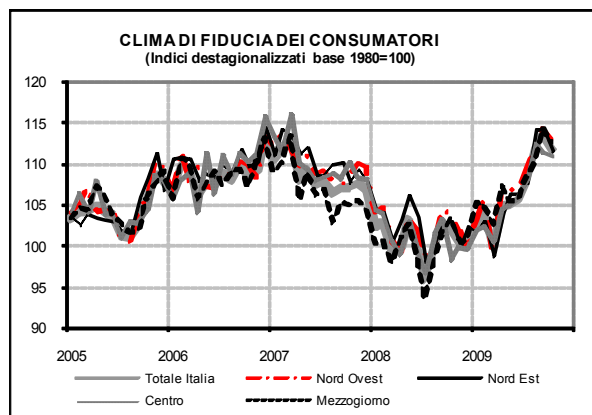
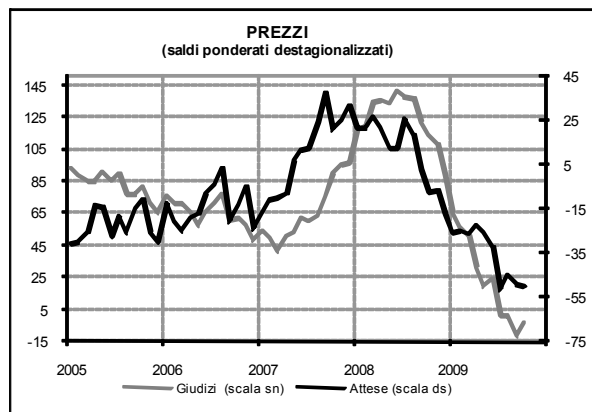
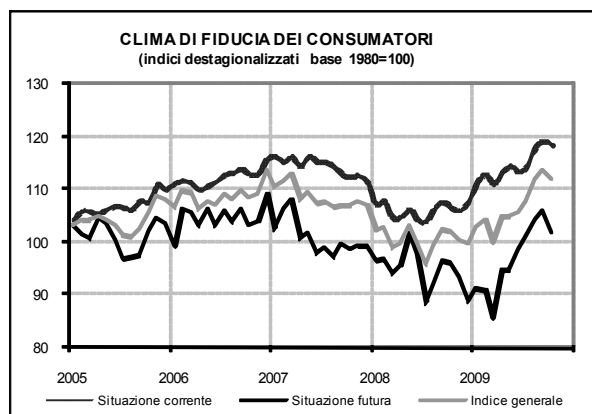
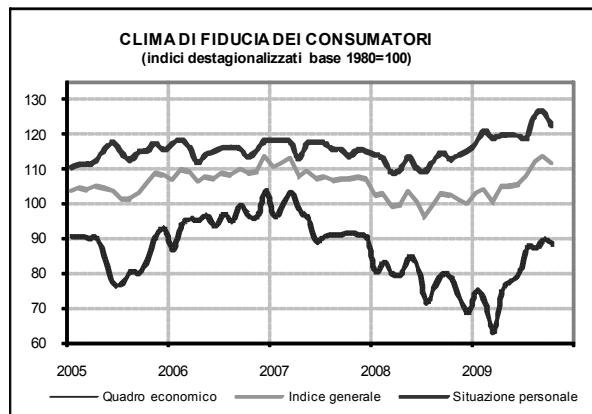
La fiducia dei consumatori italiani

Secondo l'inchiesta ISAE realizzata tra il giorno 1 e il giorno 16 del mese la fiducia dei consumatori italiani ad ottobre ripiega a 111,7 (da 113,6) sui valori dello scorso agosto. Nuovi motivi di preoccupazione caratterizzano soprattutto le opinioni sulla situazione personale e futura, i cui indici ripiegano di oltre quattro punti, da 125,9 e 105,9 rispettivamente, a 121,9 e 101,6. Gli indici relativi al quadro economico e a quello corrente segnano anch'essi flessioni ma di minore entità (da 89,6 e 119,1 di settembre a 87,9 e 118,2 rispettivamente).

Le indicazioni più sfavorevoli provengono dal risparmio, sia riguardo alle opportunità attuali sia soprattutto circa le possibilità future, forse quest'ultima valutazione legata anche alla attuale scarsa remunerazione degli investimenti finanziari. Negative risultano anche le previsioni sulla situazione economica generale e personale e sul mercato del lavoro. Migliorano per contro i giudizi sulla situazione economica generale (ma non su quella personale) e sul mercato dei beni durevoli.

Circa l'andamento dei prezzi, i consumatori esprimono opinioni di stazionarietà o addirittura di ridimensionamento: i giudizi sull'evoluzione corrente dei prezzi presenta, per la seconda volta nella storia dell'inchiesta, un saldo negativo; anche le attese per i prossimi dodici mesi permangono su valori negativi, in prossimità del minimo storico.

A livello territoriale la flessione della fiducia è diffusa in maniera non uniforme, risultando più marcata nel Nord Est, di media entità nel Nord Ovest e nel Sud e contenuta nel Centro.



Quadro economico generale

A ottobre, mentre continuano a recuperare i giudizi degli intervistati sulla situazione economica del paese, peggiorano le relative previsioni a breve termine e quelle circa l'andamento del mercato del lavoro.

In particolare, i giudizi sul quadro corrente passano da -90 a -88, miglior risultato dal novembre del 2007; le attese a breve termine scendono per contro da 2 a -3. Continuano inoltre a peggiorare le aspettative relative al mercato del lavoro, con le attese di incremento delle disoccupazione che passano da 79 a 85, sui massimi dallo scorso maggio.

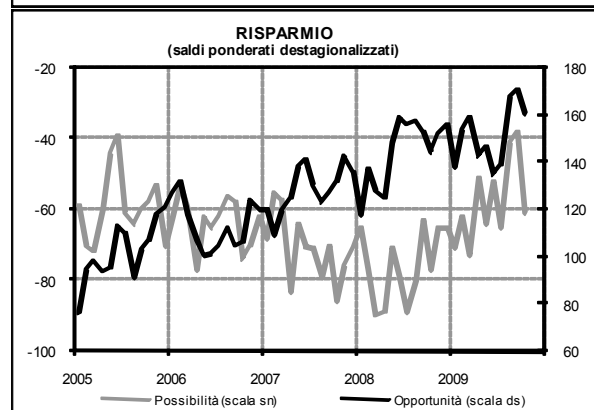
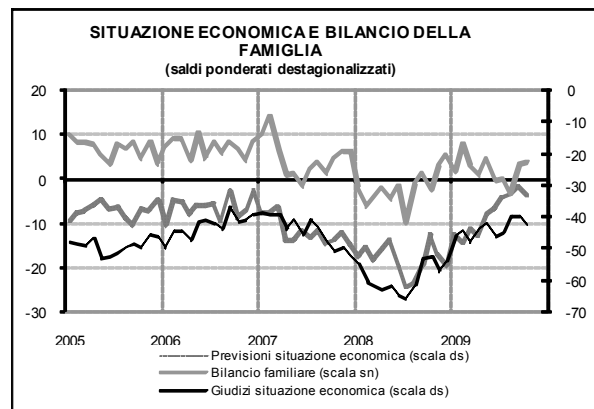
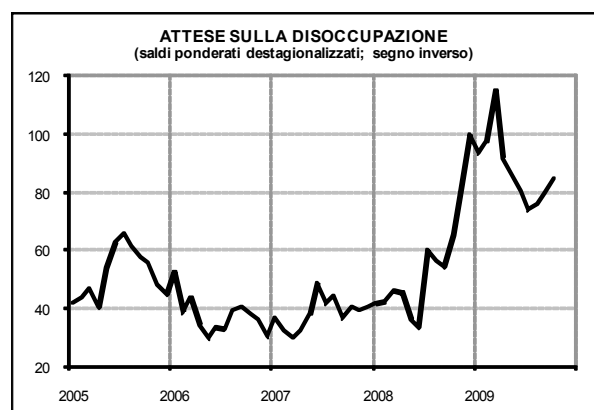
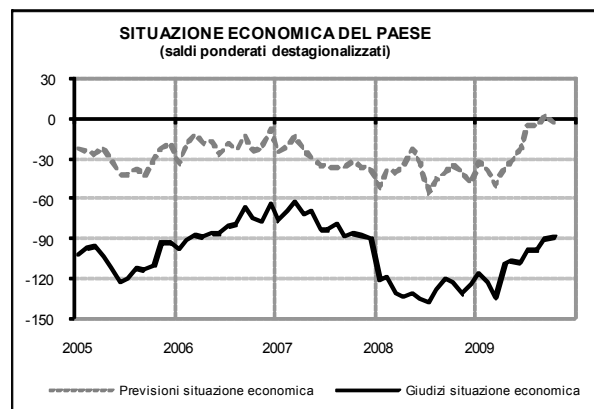
Riguardo all'andamento dei prezzi, a ottobre si conferma il prevalere di quanti li ritengono "stabili" o "diminuiti" rispetto a coloro che li ritengono aumentati "molto" o "abbastanza"; il saldo infatti, per la seconda volta nella storia dell'inchiesta, risulta negativo e pari a -3 (era -11 a settembre). Continuano anche a scendere le attese a breve termine con il saldo che passa da -49 a -50, consolidandosi, per il quarto mese consecutivo, sui minimi storici.

Situazione personale

Dopo un bimestre di recuperi, la situazione personale segna ad ottobre una flessione. In particolare, risultano estremamente sfavorevoli le valutazioni sul risparmio, segnando una marcata inversione di tendenza rispetto a settembre: il saldo relativo alle opportunità correnti scende da 171 a 161 e soprattutto quello relativo alle capacità future per i prossimi dodici mesi si riduce da -38 a -61.

Le valutazioni sulla situazione della propria famiglia si deteriorano da -39 a -42 ed anche le previsioni per i prossimi dodici mesi calano da -2 a -4. Nonostante ciò i consumatori continuano ad esprimere giudizi sostanzialmente favorevoli sullo stato del bilancio familiare (con il saldo che si consolida su valori positivi, passando da 3 a 4) e valutazioni positive circa il mercato dei beni durevoli: il saldo dei giudizi sulla convenienza presente degli acquisti recupera da -80 a -76 e soprattutto le intenzioni future

si rafforzano marcatamente con il relativo saldo che aumenta da -52 a -37.



Per quanto riguarda infine le consuete domande trimestrali su alcune spese maggiormente impegnative, tuttavia, le valutazioni dei consumatori rimangono improntate alla prudenza: il saldo relativo all'acquisto dell'autovettura peggiora da -167 a -172 tornando sui valori di un anno fa. Riguardo l'abitazione, si riducono le intenzioni di acquisto, con il saldo che passa da -183 a -190, come parimenti quelle per la manutenzione straordinaria (da -159 a -171).

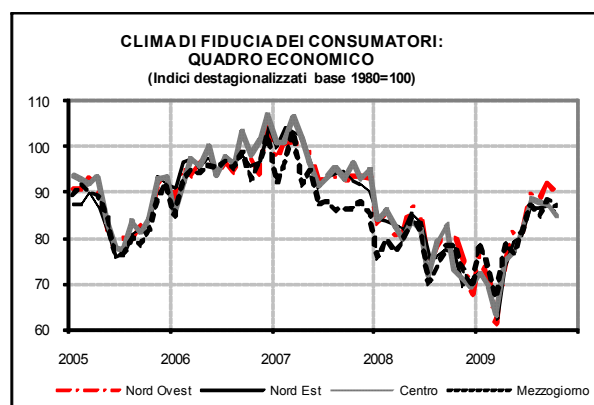
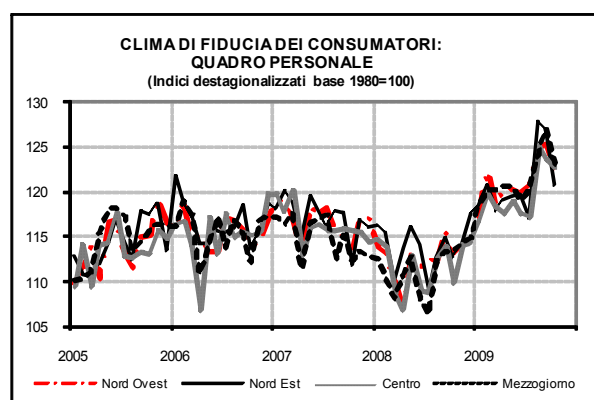
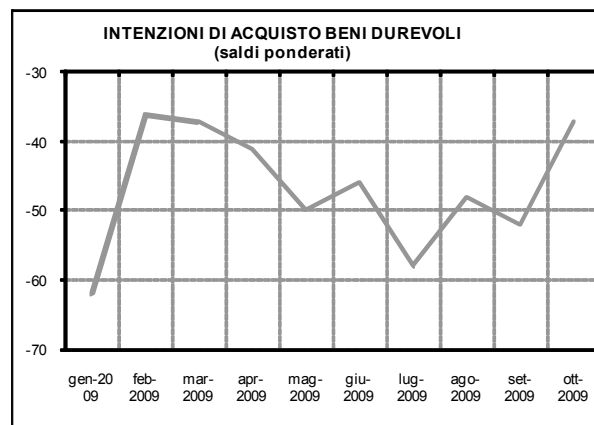
La fiducia dei consumatori su base territoriale

La flessione della fiducia dei consumatori registrata a livello nazionale non è diffusa in modo omogeneo sul territorio. Le valutazioni sul quadro economico generale scendono soprattutto nel Nord Est e nel Centro ma sono lievemente positive nel Nord Ovest e nel Sud.

Riguardo alla situazione personale, tutte le ripartizioni accusano modeste flessioni della fiducia, con l'unica eccezione del Centro dove invece i consumatori riportano un leggero ottimismo. Quanto alla distinzione tra quadro corrente e prospettico, i giudizi migliorano in tutte le ripartizioni tranne che nel Nord Est, mentre le previsioni per i prossimi 12 mesi peggiorano in tutte le ripartizioni e con particolare intensità nel Nord Ovest.

Nord Ovest: l'indice scende da 114,1 a 112,7. A peggiorare sono soprattutto le previsioni sulla situazione economica del paese e, in misura minore, quelle sul mercato del lavoro. Qualche segnale favorevole proviene per contro dai giudizi sulla situazione economica del paese e dal mercato dei beni durevoli.

Nord Est: l'indice segna la maggiore flessione della fiducia, con l'indice che cala da 114 a 111,3. Si deteriora soprattutto, e misura superiore alla media nazionale, il mercato del lavoro. Peggiorano inoltre le valutazioni sul mercato dei beni durevoli. Qualche segnale positivo proviene per contro dalle previsioni sulla situazione economica generale e personale e dai giudizi sul proprio bilancio familiare.



Centro: la fiducia scende lievemente, da 111 a 110,7. Le variazioni sono di entità estremamente contenuta per tutte le variabili con un leggero prevalente pessimismo per quelle relative al clima economico generale e futuro, mentre quelle relative al clima corrente e personale sono lievemente positive.

Mezzogiorno: la flessione della fiducia (da 114,1 a 112,4) è principalmente dovuta ad attese sfavorevoli circa il mercato del lavoro e alle capacità future di risparmio. Segnali positivi provengono per contro dai giudizi sulla situazione economica del paese e dal mercato dei beni durevoli.